

EMINENZA REVERENDISSIMA,

mi permetto di far seguito al colloquio che ò avuto l'onore e la fortuna di ottenere dalla Paterna Benevolenza dell'E.V.R.ma, per accompagnare con questa mia l'invio della relazione documentata sulla mia attività di undici anni, sugli ostacoli che ad essa furono interposti e sul trattamento che mi è stato riservato a seguito della malattia che mi à colpito per causa e ragioni di servizio; relazione che la stessa Paterna Sollecitudine di V.E. R.ma à avuto la bontà di richiedermi.

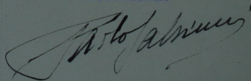
Essa è da me inoltrata e affidata alla Venerata Persona di V.E.R.ma con l'animo di un figlio fiducioso e devoto che, pur aprendosi sinceramente su tutto e su tutti con il Padre da cui invoca giustizia, sà di poter confidare nella di Lui illuminata prudenza affinché, come è suo fermo proponimento, sia salvaguardata verso chiunque la doverosa carità.

Ora altro non mi resta che pregare Iddio perché voglia ispirare all'E.V.R.ma le decisioni che riterrà più opportune.

E, mentre raccomando alle sante intenzioni di V.E.R.ma me e la mia famiglia, mi chino al bacio della S.Porpora e mi professo

12 agosto 1942

dell'Em.za V.a R.ma
devotissimo



A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Luigi Lavitrano
Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A.C.I.

FORIO D' ISCHIA